

SLC - **CGIL** Sindacato Lavoratori **C**omunicazione
FISTel - **CISL** Federazione **I**nformazione **S**pettacolo e **T**elecomunicazioni
UILCOM - **UIL** Unione Italiana **L**avoratori **C**omunicazione

COMUNICATO

Si è conclusa con un mancato accordo giovedì 5 novembre la prima fase della procedura di licenziamento di 32 addetti della DNG.

Dopo un'ampia e approfondita discussione svoltasi nei primi 45 giorni che ha riguardato l'andamento economico aziendale, le problematiche gestionali e le prospettive di mercato del settore, le distanze tra le parti restano ancora notevoli.

In particolare i punti di divergenza evidenziatisi sono i seguenti:

1) Licenziamenti.

L'azienda sembra disponibile a ridurre il numero dichiarato degli esuberanti e anche a considerare la possibilità di uscite volontarie, ma sembra, invece, indisponibile ad usare in via esclusiva il criterio della non opposizione del lavoratore per gli esodi.

2) Sedi regionali.

L'azienda non intende recedere dalla volontà di sopprimere le sedi di Ascoli Piceno e Cagliari.

3) Retribuzione.

L'azienda intende smantellare gli istituti della retribuzione diretta e del welfare aziendale (gli "otto punti") al fine di ottenere un consistente risparmio non escludendo, eventualmente, una parziale restituzione in forma variabile di quote del salario.

Le Segreterie Nazionali e Territoriali e le RSU hanno ribadito la loro totale indisponibilità ad avallare licenziamenti coatti che, per altro, risulterebbero del tutto ingiustificati in costanza dell'accordo commerciale quinquennale con Mediaset.

Al solo scopo di adeguare le performances aziendali alle esigenze del mercato aperto con il quale DNG dovrà misurarsi successivamente alla scadenza dell'accordo con Mediaset e a fronte dell'impegno ad effettuare immediatamente investimenti per innovare la dotazione tecnologica delle sedi, le Segreterie Nazionali e Territoriali e le RSU potrebbero essere disponibili a fare accordi innovativi sul salario e sull'Organizzazione del Lavoro. In assenza di un adeguamento delle dotazioni tecnologiche, invece, non vi sarebbe alcuna certezza della continuità aziendale e, dunque, ogni sacrificio risulterebbe inutile al rilancio aziendale.

La vertenza si sposterà al Ministero del Lavoro per un ulteriore tentativo di trovare l'accordo tra le parti nei prossimi 30 giorni.

In questo periodo le Segreterie Nazionali si attiveranno per esigere da Mediaset l'impegno a farsi garante in ultima istanza dell'occupazione almeno per i termini concordati all'atto del trasferimento delle Sedi Regionali da Videotime a DNG.

Per il ritiro dei licenziamenti, per avviare gli investimenti tecnologici e per sensibilizzare le aziende parte in causa e le istituzioni ad ogni livello le Segreterie Nazionali proclamano 16 ore di sciopero da articolare territorio per territorio.

Roma, 6 Novembre 2015

Le Segreterie Nazionali

SLC/CGIL – FISTel/CISL – UILCOM/UIL